CERCO CASA

"Ci sono due metodi per diventare saggi.
Il primo consiste nel girare il mondo e scoprire
quanto più possibile della divina creazione e il
secondo è quello di mettere radici in un luogo e
osservare con la massima attenzione
ciò che vi succede. Il problema è
che non si può assolutamente fare
ambedue le cose nello stesso tempo ".

J. GAARDER . IL VIAGGIO DI ELISABET

La disperazione fa vittime in Umbria

Il sisma uccide ancora

A due anni dal terremoto, un vecchietto si è tolto la vita perché non voleva più vivere in una "casa di latta"

Sconsolati *Vescia (Perugia).* Due anziani terremotati guardano sconsolati fuori dalla finestra del container in cui sono ancora costretti a vivere dal settembre 1997, quando il sisma sconvolse l'Umbria. Sono Valerio Micheli, 99 anni, in primo piano, e suo fratello Delio, 88. Il loro dramma è comune a migliaia di persone.

"Cerco casa" è lo slogan dei centri ricreativi estivi della Diocesi.
I bambini del CRE di Petosino , e con loro i miei figli, vivono e scoprono ogni giorno questa bella favola russa che assomiglia tanto alla realtà.
Noi ci siamo troppo abituati a vivere in una casa e ci sembra inconcepibile il fatto che qualcuno nasca e viva senza. Non si può vivere senza un riparo, un punto fisso di riferimento, una casa appunto.
La casa è l'espressione più concreta e visibile del bisogno per l'uomo di mettere radici, esprimere la propria identità di sapere dove tornare la sera, abitare vuol dire, appartenere a questo mondo.
La casa è il tentativo mai finito dell'uomo nel cercare di addomesticare lo spazio in cui ritrova, il suo piccolo mondo.
Ecco perché essa deve diventare segno di promessa che tutti abbiano una casa, cioè che il mondo sia ospitale per tutti, e che nessuno possa star fuori di casa.

Proprio, visitando Calcutta mi sono reso conto che non avere casa, significa non appartenere al mondo, non essere per niente considerati nemmeno per l'anagrafe.
Semplici cartoni o addirittura nessun ausilio riparatore ne sopra ne sotto il proprio corpo, vuoto spesso è anche nello stomaco.
Purtroppo, basta guardare non troppo lontano, per accorgersi che il diritto di ogni uomo ad avere una abitazione viene spesso violato, negato da situazioni di emarginazione, guerra ,povertà, persecuzioni**….. sfratti.**
La casa segna la convivenza tra gli uomini stare sotto lo stesso tetto, condividere educare i propri figli, dormire e mangiare insieme, sostenersi gli uni gli altri correggersi aiutarsi è tutto ciò che una famiglia dovrebbe cercare di fare.
La casa suggerisce il bisogno di stare si con i propri cari, ma anche di scoprire insieme la necessità di aprire la porta per andare incontro all'altro. Ecco che la casa diviene anche un segno di promessa che dobbiamo al mondo. La casa, non solo come protezione ma soprattutto come accoglienza.
Senza dimenticare che, come tutti i beni materiali anche tutte le case devono essere provvisorie, segno del nostro "passare" nel mondo.
L'uomo ha bisogno di radici di stabilità, di terra, ma ha anche bisogno di cielo, di radici di spiritualità : "Non di solo pane vive l'uomo".

Come non ricordare Ulisse il grande eroe che parte da Itaca e torna a Itaca: il suo lungo girovagare finisce dove è iniziato e la scoperta del mondo intero, non vale la sicurezza del nido ritrovato.
Quando Ulisse torna a casa ritrova i suoi affetti i suoi averi, il suo letto piantato su di un ulivo incorporato nella casa stessa. Niente è più efficace per far capire il senso del radicamento.

"*Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo*"
Di fronte al radicamento di Ulisse, sta lo sradicamento rivoluzionario di Gesù.

L'unica vera sicurezza dell'uomo non viene dalla casa, che ha costruito, ma dalla consapevolezza del nostro breve cammino e nel significato che gli si da, nel seguire la propria fede.

In fondo non disponiamo di certezze definibili verso cui tornare, e non basta correre, come fa spesso l'uomo moderno, senza sapere dove andare.
Mia nonna Angela mi ripeteva spesso :… ***benedetta è l'umiltà… siamo qui tutti in affitto***

Forse non serve viaggiare in capo al mondo basta scendere nella "grotta", e li non fare niente di speciale, inginocchiarsi e **pregare……o in devoto e dovuto silenzio…….. ASCOLTARE…….**

Finalmente atterriamo.
Il giorno di S. Lorenzo compleanno di mia figlia, abbiamo rischiato di far cader una stella di latta, tra l'altro in piena giornata, magari qualcuno sarebbe stato felice di fronte a questo evento.Una violenta turbolenza ci fa capire come esile il filo della vita, passiamo proprio sulle alpi (quasi un monito) facendoci trascorrere alcuni minuti drammatici. Sembra di essere a Gardeland con la differenza che siamo sospesi a più di mille metri di altezza.
Mi meraviglio, di come io notoriamente fifone in certe occasioni riesco a tenere un self control encomiabile ed incutere a chi mi è vicino fiducia e serenità, ne sa qualcosa il bimbetto intento ad ascoltarmi mentre sua madre copiosamente vomita e suo padre dice tutte le litanie possibili.
Nonostante un leggero malessere (magari malaria?), dovuto penso al viaggio turbolento e faticoso, alla fame o al fuso orario, io riprendo la mia motoretta (lasciata alla parrocchia di Nevrasco) e come Ulisse mi avvio verso la mia Itaca.
Invece di Penelope mi aspetta però una Elettra anzi, un agguerrita vichinga, per giunta femminista, sul piede di guerra. Visto che il mio malore si accentua chiedo venia ed un bicchiere di acqua, lei come tutta risposta me lo rifiuta e chiama i carabinieri di Bergamo(?)
Vengo così avvisato che non posso nemmeno usufruire del garage come temporanea sistemazione.
Cerco casa.
Porto a miei figli ospitati dai suoceri diversi regali tra cui due stupendi abiti per mia moglie, loro più che ai doni rivolgono l'attenzione a me, felici di riabbracciarmi dopo tanto tempo.
Raggiungo poi mia madre, che impassibile a fatica mi saluta. Spiego a lei la gravità della situazione, per tutta risposta lei più volte pernacchia senza parlare. Si avete capito bene pernacchia, peti, meteorismo elevato alla potenza.
Forse vuol solo mostrarmi quanto è dispiaciuta, la turbolenza del mattino di fronte a tali rumori è una bazzecola.
Stranamente per una volta capisco al volo la situazione e mi allontano. Solo allora lei mi rincorre, e mi invita a fermarti nell'appartamento vuoto.
Io non posso permettermi di fare l'orgoglioso anche perché dopo quello che ho visto a Calcutta, le mie intenzioni sono tutt'altro che belligeranti.
Nonostante i miei buoni proponimenti, e la mia totale indipendenza e autonomia diverse sono le incomprensioni con mia madre, che spesso sfociano in veri e propri litigi, che chissà perché subito sono risaputi dai paesani.
Incontro per caso mia moglie con il figlio Giorgio in paese, la quale mi dice che tra pochi giorni parte per il mare con i figli.
Le chiedo quando e dove lei mi risponde che non sono tenuto a saperlo(?)(?), con fare arrogante nemmeno mi saluta, mi lascia in custodia il figlio, momentaneamente, ed entra nel suo ex negozio di latteria (da poco venduto).
La seguo, la invito ad uscire e dirmi almeno la riviera interessata. Vengo letteralmente aggredito da delle sue conoscenti mi strattonano mi prendono per il collo e mi dicono:
"Figlio di puttana, bastardo, ti rompo le palle". Tutti se la prendono con me, nonostante io nemmeno mi difenda o offenda qualcuno; sembra quasi che si divertono, perfino il suocero sopragiunto mi spintona e mi offende; chiamano addirittura i carabinieri, i quali accertati dell'accaduto, vedendomi il collo sanguinante mi dicono di aspettarli in piazza per fare un colloquio (?)(?) e se nel frattempo sono intenzionato a sporgere querela.
La nuova titolare, con il suo marito presente, furiosi mi offendevano perché creavo disordine nel loro locale, ora purtroppo loro stessi sono separati e credetemi, veramente me ne dispiace.
Anche se i pettegoli dicono che ora lei è veramente felice e si è innamorata del maresciallo dei carabinieri, spero tanto non sia avvenuto nel concitato episodio sopraccitato.
Dopo alcuni giorni ritiro una mia foto da dare ai figli, i suoceri mi dicono che sono usciti per una breve passeggiata.
Verrò a sapere che gli stessi sapevano benissimo che andavano a pranzo e poi a ballare con la famiglia del nostro caro pediatra, sovvertendo completamente gli accordi presi.

Aspetto tutta la sera, fino quasi le 24.00 fuori della mia ex casa.Finalmente sopraggiunti, alla barba della breve passeggiata, come mi avvicino per salutare i figli, sul suolo pubblico, la moglie inveisce e con il cellulare chiama i carabinieri.
I bambini si spaventano e piangono lei incurante continua a minacciare.
Il giorno seguente come accordi presi vado a prendere un gemello per fare una passeggiata. Approfitto per dire a mia moglie che sono intenzionato a rivolgermi ai Carabinieri per denunciare, quanto meno il suo scorretto comportamento.
Lei all'improvviso mi da un pugno senza motivo mio figlio gli chiede il perché di questo suo comportamento, e riceve così a sua volta un sonoro ceffone.
Come non bastasse lei stessa chiama di nuovo i carabinieri, sopraggiunti in un amen, scendono dalla camionetta con il mitra puntato come se andassero a scovare un criminale, subito si rivolgono a me con fare minaccioso.
Nel frattempo io avevo chiamato, un mio conoscente, il quale stranamente se pur invitato, nemmeno presenzia all'interrogatorio fatto a mia moglie e ai miei figli, mentre io sono obbligato ad attendere fuori in giardino.
Viene accertata la violenza subita da me e da mio figlio il quale ha sul volto ancora i segni evidenti del ceffone subito, i carabinieri invitano mia moglie ad un comportamento più civile, mentre si rivolgono a me dicendomi che prima o poi mi porteranno via se non smetto di farmi coinvolgere in litigi.(?)
Il giorno seguente vado dai carabinieri, la sede è provvisoriamente situata sopra il comune di Villa D'Almè, per denunciare il tutto.
Vi sono difficoltà logistiche, e mentre aspetto le famose tre copie, il carabiniere alla faccia della privacy, fa entrare un signore che si lamenta perché la moglie separata non viene in comune a firmargli il documento per il figlio minore. Il carabiniere gentilmente fa da tramite e dice che la signora accetta, se prima gli riferisce dove lei è intenzionato a portare il figlio in vacanza, del resto precisa è un suo sacro santo diritto.
Io impietrito gli dico: "Ma non è lo stesso mio caso? Perché io non posso sapere dove va mia moglie?
L' agente si lamenta:" già la sto aiutando per la stesura della denuncia guardi quanta gente c'è fuori ad attendere, la prego cerchi di collaborare".
Come non bastasse prende una denuncia a caso per copiare la mia conclusione ed ironia della sorte o vero proponimento, il soggetto denunciato, leggo con sorpresa sono io.Inutili sono le mie richieste di precisazione, me ne vado con il dubbio, il timore, e il pensiero di essere un pregiudicato.
Nel frattempo il mio legale è ancora irreperibile.
La domenica seguente io ho in affido i figli, mi rivolgo al padronato di Sorisole ed a quello di Bergamo per cercare inutilmente una sistemazione. E' ferragosto per fare qualcosa di diverso andiamo a mangiare al ristorante cinese, poi assistiamo alla partita di coppa Atalanta-Cremonese, mio figlio Giorgio già due ore prima del convenuto si preoccupa dell'orario, perché altrimenti la mamma richiama i carabinieri.

Stanco o meglio letteralmente esausto mi dico che è assurdo, per la prima volta sono veramente disperato devo sottomettermi in balia di una persona che sicuramente è fuori di se, o peggio ragiona con la testa degli altri, assettata di odio e rancore, per che cosa poi?
Imperterrita nemmeno saluta o ci aiuta, solamente dice: " Siete in ritardo(?)". Io grido urlo la mia disperazione, la figlia mi abbraccia e mi consola mentre mia moglie le dice di rientrare velocemente altrimenti chiama di nuovo i carabinieri.
Un vicino di casa si intromette, e dice di far silenzio, perché sono passate le 22, come se ci fosse un orario limite anche per dar sfogo alla propria disperazione.
Queste persone sono quelle considerate normali, quelle che ti fanno spostare la piastra in giardino, perché copre la fossa biologica, messa per agevolare lo scorrimento delle carrozzine dei miei figli disabili.
Quanta miseria

Qualche giorno dopo riesco ad ottenere un appuntamento con l'avvocato Pizzoccheri che difende la pratica dei nostri figli gemelli, addirittura mi dicono che ci sarà anche la sua collaboratrice Quadri avvocata di mia moglie. Purtroppo però il tutto finisce con un "bidone", illudermi per fingere un po' di sollievo, per poi estenuarti.
Vengo a sapere che i miei figli durante la mia assenza sono stati alla fattoria del suddetto, il quale già il primo giorno che ci eravamo conosciuti me ne parlava entusiasta di farmela visitare, visto la mie passioni bucoliche, a lui invece interessava che firmassi il mandato e nient'altro.
Dai bambini verrò a sapere che mentre io ero a Milano, il giorno dello sfratto loro erano presenti in casa e piangevano disperati, chiedendo perché facevano questo al loro papà. Li consolava l' avvocatessa di mia moglie, separata e figlia di separati, dicendo loro:" Quando mi sono separata, anche mia figlia a pianto i primi giorni, ma adesso è felice più di allora (?)(?)
Un gemello in particolare non si rassegna alla mancanza di suo padre. Quando gli chiedono in qualsiasi circostanza, ti serve qualcosa? Si lui risponde mio papà. "Hai mangiato abbastanza? Vuoi qualcosa d'altro?" lui categoricamente mi riferiva che rispondeva :" Si il mio papà".
Addirittura chiese un visita medica, perché dal dolore della mia mancanza non dormiva e
Gli faceva male il cuore!!!!!!!!!!!
E poi facciamo proclami per aiutare le persone disabili, mentre ai miei figli tolgono addirittura il loro amato padre.
Tutte le sere prima di addormentarmi, guardo le verdi colline, di fronte a casa mia, penso a come sono fortunato a confronto di quei poveri milanesi soprattutto bambini, che affacciandosi dal loro balcone vedono solo traffico e cemento. Un vero miracolo riuscire a sopravvivere, in quelle condizioni.
Poi guardo verso la suntuosa villa, dove abita il giudice che ha decretato quest'orribile sentenza, penso a com'è misericordioso Dio, un vero miracolo sopravvivere in queste condizioni.
Coraggio abbi l'umiltà necessaria, di pentirti, non crederti un padre eterno, e ridai al più presto quello che gli è dovuto per natura e per grazia divina, a questi tre poveri bimbetti Ridagli il sorriso.
Un paesano dice ai miei figli, vedrete vi abituerete a stare senza il vostro papà del resto è meglio così, piuttosto che vedere i propri genitori litigare tutti i giorni.
Mi chiedo come fa a sapere che litigavamo tutti i giorni che nemmeno a me risulta con tutti gli impegni che aveva con il suo partito, sempre pronto a calunniare gli avversari come mi riferiva la sua amica e cioè mia moglie, che di proposito andavi diffamando il probabile sindaco dicendo che mostra con orgoglio la tessera del fascio e sovente gira con in tasca bustine di coca, mentre quasi tutte le sere andava in discoteca.
Questi sono i vostri programmi di partito = diffamare la gente.
E' da voi che mia moglie a fatto scuola? Visto che insisteva con me perché la lasciassi candidare?
Mio figlio gli diceva che se un treno fa un incidente lo si ripara, e lo si fa ripartire. Sempre il grosso personaggio giocando a fare il psicologo invece di pensare a riparare bene le scarpe, da buon commerciante gli rispondeva: "Se il treno si rompe è meglio cambiarlo, si fa prima e costa meno".
Lo stesso ha la fobia della malattie non mette al mondo un secondo figlio per la paura che qualche acaro lo faccia ammalare.E' proprio vero che:
Molte persone hanno così paura di morire da non riuscire a vivere (Henrj van Dyke)
Chissà perché i figli di questi parassiti non so come altrimenti definirli, hanno allergia ad ogni tipo di germe, forse sono allergici a dei genitori così tanto premurosi per la loro salute, da soffocarne la loro vitalità; poi non importa se gli stessi raccolgono le firme per potenziare le onde elettromagnetiche, altamente nocive, per ricevere meglio con il loro cellulare.
Questi sono i genitori modello, i "normali", i rappresentanti del comitato genitori, quelli felici perché all'asilo c'e' il prato sintetico così i loro figli non sporcano le scarpette, poi eliminano la moquette in casa perché il loro figlio stranamente ne è allergico. Mi viene da gridare l'elogio alla follia di Erasmo di Rotterdam.
Nel frattempo compero una macchina usata una fiat Uno, non so come comportarmi con mia moglie per l'assicurazione. Non ne vuole parlare e io solo ora mi rendo conto che lo faceva di proposito per poi ledermi l'immagine. Io continuo nonostante tutto a pagare ogni bolletta intestata alla mia famiglia

pensando non ai rancori ma esclusivamente al bene dei miei figli, è così che decido di intestare una nuova assicurazione, perdendo ogni diritto su quella già esistente e a me intestata.
A tale proposito intervenne mia sorella. Chiedendo di parlare con la sua cognata, dapprima fingeva di non esserci poi affacciata al balcone le inveiva ogni sorta di parolacce, la più ripetuta:
sei una troia.
Mia sorella inviperita mi accompagnò dai carabinieri e come sempre finiva con un nulla di fatto, ed io per l'ennesima volta non so come comportarmi anche perché il telefono del mio legale ancora non risponde.
Così per l'assistente sociale, benché quotidianamente mi rivolgevo a lei, dice che non può fare niente
Vado da un'agenzia immobiliare, avendo saputo che nel mio paese c'è un appartamento in affitto.
Sei mesi di anticipo dodici mesi pagati prima con assegni post-datati ,questi sono gli accordi, chiedo di parlare con il proprietario del condominio essendo lui un mio vecchio conoscente, con la speranza di incontrare lui, il mio ex presidente di calcio e non suo fratello con il quale o meno confidenza. Sicuro che mi potrà aiutare conoscendomi a mena dito, quando giocavo nella nostra virtuosa squadra per lui io ero un vero fenomeno, una vera bandiera essendo sempre stato un atleta al massimo della correttezza.
Risultato nove mesi anticipati, diciotto mesi pagati post datati, in più il costo dell'antenna centralizzata.
L'agente immobiliare ancora più sconsolato di me dice:
"Era il fratello del tuo presidente, amico dei tuoi suoceri?"
"No per…….. fortuna".
Così succede con altri paesani e Cavalieri…… come mi presento, gli appartamenti non sono più disponibili.

C'è perfino chi mi consiglia, per il mio bene di cambiare paese(?)
Oltre alle diverse incomprensioni con mia madre io sento comunque la necessità di aver un appartamento con la disponibilità di un ascensore, dove abito ora sono al secondo piano in una casa vecchia e mi è difficile assistere in modo adeguato i figli disabili, avendo inoltre diverse barriere architettoniche da sistemare, non ultimo i servizi veramente troppo piccoli.
Tornando alla pura e semplice cronaca dell'accaduto in questo "Un anno vissuto pericolosamente", tanto per citare un bel film, con una colonna sonora meravigliosa, visto che i miei figli sono partiti per destinazione ignota, decido anch'io di approfittare del mio congedo non retribuito, e di andare a Riccione avendo percepito dai miei figli che la loro destinazione era all'incirca quella.
Trascorro delle serene giornate, conosco una stupenda Parigina, e nonostante gli vada a genio combiniamo poco o niente proprio solo per la mia contraria volontà.
Passiamo una stupenda notte a S. Marino camminando soli per luoghi incantati ed io penso, che sono tutt'altro che maniaco e violento come vuol far credere mia moglie.
Se ho delle anormalità sono proprio dovute all'opposto essendo quasi addirittura freddo, distaccato, sopratutto nel lato sessuale, quando so che tutto mi è a disposizione, non ne sento assolutamente necessità del resto mi sembra giusto, se non provo anche amore.
Rammento quando da ragazzino riuscivo spesso e volentieri a portare nei boschi delle belle ragazze per l'invidia dei miei amici, a me bastava e avanzava la loro gradita compagnia, passavamo ore ed ore a chiacchierare e spesso io finivo per recitare poesie o racconti. Magari loro deluse aspettavano altro da me, ma ho delle serie riserve a proposito, visto che la mia compagnia era a loro sempre gradita.
Rifletto che magari certi miei comportamenti, da coniuge non esemplare, in passato erano solo fatti per sentirmi gratificato, o confermato, dal mio essere uomo in tutti i sensi.

Ora ricevo addirittura delle telefonate anonime sul lavoro, (anche delle visite), che mi invitano, a uscire con queste ammaliatrici, non ne sento il bisogno,anche se nessuno me lo vieta. Oppure mi fanno letteralmente la corte, magari solo per imbrogliarmi come una mia collega, che palpandomi in corridoio mi diceva bel cazzone.

Mi pento di non averla denunciata, visto che ora, è la prima volta cabana del coro di lamentele nei miei confronti, forse solo perché non sono stato troppo condiscendente?
Niente, senza offendere nessuno evito con galanteria anche la Parigina e continuo imperterrito, nel perseguire i miei obbiettivi.
Raggiungo Assisi, a me sempre tanto cara, cerco inutilmente di coinvolgere in questa magica atmosfera di poesia e preghiera anche la Francesina, ma lei ormai è chiara... vuole qualcosa d'altro. Scrivo di proposito ad alcune persone che non sempre mi hanno voluto bene, la cartolina con la preghiera semplice di S Francesco. Rivolgo una preghiera particolare a quel anziano ottantenne che esausto, dopo non dico mesi ma anni ormai, di false promesse, non se la sentita più di vivere in una roulotte.
Gente che ha passato due guerre, hanno provato cos'è la fame e la carestia e noi li ripaghiamo in questo modo?
Questo è l'indice della nostra civiltà?
Confesso che sono il classico prototipo dell'apolitico, ho praticamente votato tutti i partiti possibili immaginabili, anche se a dire il vero ho il cuore verde.
Inutile tanti bei programmi se poi lasciamo ai nostri figli un mondo, pieno di "sporcizia", se distruggiamo la fonte primaria del nostro essere: esseri viventi, le secolari foreste, fonte di energia e di vera spiritualità. Se non rispettiamo, il creato, la nostra madre terra, la pachia-mama , il suo spirito poi si ripiegherà contro di noi.
Un politico per eccellenza penso sia stato S. Francesco con il decalogo: Cantico delle creature. Altro politico importante per come ha saputo tessere con le varie colture e religioni, vero diplomatico e "missionario": Papa Giovanni XXIII.
Bello vedere la basilica ristrutturata, triste notare l'espressione afflitta di chi vive nelle case di latta, fa riflettere come Madre Natura ripaga la considerazione che abbiamo nei suoi riguardi.

L'antica saggezza non muore mai, vive nel cuore di ogni uomo oggi.
Il Grande Spirito vede e sente ogni cosa, e non dimentica mai. IN MUT TOO JHA LAT (WER PERCE)

Preghiera Semplice

Oh! Signore, fa di me un istrumento
della tua Pace:
Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore.
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono.
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione.
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede.
Dove è errore, ch'io porti la Verità.
Dove è disperazione, ch'io porti la
Speranza.
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia.
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.+

Oh! Maestro, fa ch'io non cerchi tanto:
Ad essere consolato, quanto a consolare.
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare.+

Poiché:
Si è: Dando, che si riceve:
Perdonando che si è perdonati:
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna. +

S. Francesco

Ritorno a Riccione, facendo tappa alle stupende grotte di Frasassi.
Non posso fare a meno di ricordare l'anno precedente quando con i nostri figli eravamo in attesa di entrare nelle grotte e la gente ci guardava quasi sbieco con distanza. Com'è mai possibile entrare in un luogo così impervio con due bimbi disabili?
Bene, dopo soli pochi minuti eravamo il centro dell'attenzione la calamita costante di riferimento, dispensatori di allegria, e di coinvolgente gioia.
Ancora oggi una signora mi fa presente che suo figlio già ventenne benché viaggi abbastanza, non ha visitato quello che hanno visto i miei figli, se pur disabili.
Io rispondo intanto che Dio me lo permette e mi da la forza, ne approfitto poi si vedrà.
Torno a Riccione solo per prendere un attimo di respiro per partire poi da solo verso S Giovanni Rotondo.
Destinazione Padre Pio.
Quanta dispersione, quanto commercio, quanta tristezza, quanto rammarico e malinconia.
Quanta arroganza la mia e chiedo perciò pubblicamente scusa, spesso i disegni di Dio ci sono incomprensibili ed io non posso insegnare di certo il Credo agli Apostoli.
Approfitto del viaggio, per visitare la donna del faro.
Una signora che da anni gestisce un faro sul Gargano unico suo torto aversi fatta intervistare in tv per l'occasione dell'anno nuovo. Da allora mi confessa, non ha più pace. Impossibile avere un incontro con lei, per avere un appuntamento anche solo telefonico, servono mesi di attesa lei è praticamente introvabile.
Decido così con umiltà, di ricorrere alla mia disarmante determinazione. E' così che pochi minuti dopo riesco ad entrare senza pass, nel residence privato e seduto in un tavolino del bar, discutere amabilmente con la suddetta, ex irreperibile.
E' stanca esausta ma io la bramo di continuare di non cedere assolutamente tutti noi, infatti, abbiamo bisogno di credere che in qualche angolo del mondo, ci sono persone distaccate che vivono ancora in modo semplice e avventuroso.
Tutti penso, abbiamo sognato di fare almeno per una notte: " Il guardiano del faro".

Durante questi miei viaggi, io nel frattempo, valuto una mia possibile via di fuga, in caso qualcuno veramente malintenzionato mi voglia veramente fare del male a me, o alla mia famiglia.
Proprio dalla bellissima e fatata Peschici telefono alla suocera, con la scusa dell'imminente festa di S Alessandro, e dell'onomastico di un figlio, ne approfitto per indurla a darmi il loro recapito telefonico.
Appena saputo il recapito, letteralmente volo lungo tutta la riviera Adriatica per raggiungere Jesolo. Saluto e ringrazio l'esterrefatta Sirenetta, che cordialmente contraccambia.
Lungo il tragitto per puro caso scopro dall'insegna stradale il cartello S. Mauro in Pascoli.
Da anni pensavo di visitare la casa del famoso poeta, ed ora all'improvviso in mezzo all'acquazzone, intravedo questa possibilità.
Mi dico ho visitato i sepolcri di Madre Teresa, di Gandhi, senza nemmeno volerlo, poi quello di Tagore, di S Francesco e di Padre Pio.
Tutto qui è semplice e genuino non c'è letteralmente nessuno a fare gli onori, un'atmosfera magica di silenzio, di tranquillità di cose semplici ma genuine e schiette. Esce il sole, visito la casa paterna, mi perdo nella dolce campagna.
Mi piace ricordare l'immagine che ritorna più frequentemente nella poesia di Pascoli, quella della **casa come "nido":**
caldo, chiuso, segreto, raccolto in una sua esistenza, ma brulicante di complici intimità, d'istinti e affetti viscerali, sotto il segno di quasi tribali miti, di un linguaggio privato, esclusivo.
Mondo difficile, felicità a momenti, futuro incerto, come dice una famosa canzone del momento, ma la sicurezza della propria casa aiuta a sconfiggere questo sconforto.
Chiudere fuori, tutta la malvagità del mondo, ritrovarsi coi propri cari e i propri valori,
quale soave letizia ora mi è negata.
Mi hanno colpito, centrato in pieno petto, dove è sito il mio tallone d'Achille.

Rientro nel caos e incolonnato, proseguo verso il mio obbiettivo.
Arrivo a Jesolo, scopro così che mia moglie mi ha ingannato per l'ennesima volta. Infatti, non è ospitata da privati ma è alloggiata con il gruppo cvs (ancora loro).
Appena entrato noto un disabile adulto che nemmeno tanto appartato gioca con i propri attributi, i volontari sono tutti in spiaggia a giocare a bocce con altri bambini disabili, per lo più vestiti in modo invernale, mentre ormai il sole è tornato da tempo, soffocante.
Finalmente arrivano i miei figli dapprima i gemelli entusiasti nel vedermi, e poi distaccata quasi assente mia figlia Daniela. Mio figlio mi chiede di portarlo in bagno e qui mi confida che spesso viene a spiare le signorine che si cambiano.
Va bene tutto ma…
Continua…… vedi Millenium

Finalmente riesco a reperire il mio legale, gli chiedo di far da tramite per aver i figli, il fine settimana, e andare con loro a Mantova per il festival della letteratura.
Come sempre niente da fare, ed io parto da solo, ne approfitto per fare un salto a Modena per salutare e conoscere di persona lo scrittore Manfredi.
Lo scrittore è in Turchia per lavoro, in compenso ho il piacere e l'onore, di parlare con sua madre prima, e moglie poi.
Giunto a Mantova con trepidazione attendo l'incontro con Paulo Coelho, perfino mio figlio legge le sue opere noi giochiamo a fare i guerrieri della luce, e cioè portare pace dove c'è guerra, amore dove c'e' odio.
Il tema svolto durante la sua conferenza è la normalità, visto che presenta il suo nuovo e bel libro "Veronica decide di morire".
Mi prenoto per l'intervento e faccio ridere tutti, penso sia giusto sdrammatizzare un po' dopo un discorso così impegnativo.
"Io ho frequentato tanti anni la scuola no, non perché ho studiato molto …pausa..,…. ma perché continuavano a bocciarmi.
Comunque una cosa l' ho ben capita: normalità e il sapersi inserire nell'ambiente in cui si vive, nel suo contesto adattarsi alla propria cultura, agli usi e costumi.
Bene, io sono vissuto e cresciuto in parrocchia dove i valori erano: aiuto collaborazione solidarietà, insomma la classica persona che fa attraversare le vecchiette per strada, subisco una separazione giudiziale, sbando un po' per lo sconforto, un maresciallo per rincuorarmi mi dice:
" Signor Bonfanti **se uno è onesto e novantanove sono disonesti, chi è fuori posto?"**
"Prego mi può rispondere lei, grazie".
Ne nacque un bel dibattito e lo stesso autore ammise che era una domanda molto impegnativa.
Finito l'incontro mi presento a lui, spiego in due parole la mia situazione e do il mio memoriale alla sua interprete con la speranza che almeno lui ne ricavi qualcosa di buono, magari ispirandolo ad un nuovo libro.
Sempre a Mantova, faccio amicizia con due belle ragazze e un loro amico, mi invitano a restare per ascoltare il comico Bertolino la sera, e Andreoli l'indomani, mi ospitano da una loro conoscente, che ha un agriturismo.
Pace bucolica, quanto è bella l'Italia.
La decisione, si rivelerà un poco azzardata. Durante la conferenza di Andreoli, famoso neurologo psicologo e scrittore, io non solo vinco la mia riluttanza, e chiedo nuovamente l'intervento ma di fronte alle conoscenti in pieno disagio e al pubblico esterrefatto per una seria di circostanze
(esempio mancanza di microfono) mi siedo addirittura in parte allo stesso, nel fare la "mia di relazione" sempre comunque in pieno tema visto che l'incontro è il filo sottile che passa tra la pazzia e la normalità.
Divento addirittura profeta quando dirò alle due conoscenti "Volete veder che ora mi chiede anche l'autografo?
Finita la conferenza mi avvicino per salutare l'autore e gli consegno il mio ultimo memoriale a mia disposizione quello scarabocchiato dalla figlia di una mia conoscente.

Lui lo accetta volentieri a patto che io lo firmi….(?)(?)
Il mio primo intervento, affermavo che solo nelle situazioni di estremo disagio comprendiamo l'importanza delle piccole cose, esempio un pezzo di pane a Calcutta o potersi muovere liberamente da soli magari anche per andare solo al bagno, quando si è impediti fisicamente.
Lo scrittore aveva frainteso la mia opinione, dicendo che anche un disabile può essere più felice di una persona normale, se non ha la possibilità di muoversi ha la testa per ragionare.
Di fronte ad una signora in carrozzina in prima fila mi sono sentito in dovere di precisare, il mio intervento, raccontando in breve la mia situazione, ma in particolare mostrando loro quanto amore e rispetto porti ai miei figli in particolare ai due gemelli disabili, confondendo oltremodo il pubblico presente.
Credetemi fu una conferenza veramente indimenticabile e non solo per me.
Forse mi ero giocato l'immagine, in cambio però avevo ottenuto quello che inconsciamente cercavo:
fare un pò di rumore, spero proprio non per nulla, in modo che qualcuno si interessasse, alla mia situazione, tanto complessa.
Dopo questo exploit, decido di partire, se continuo così, qui altro che applausi, qualcuno mi fa rinchiudere, preoccupato ma nello stesso tempo contento di quello che avevo ottenuto.
Solo ora comprendo che inconsciamente agivo così, proprio per il comportamento anomalo del mio avvocato, che invece di ascoltarmi ed indirizzarmi, si divertiva a cuocermi a fuoco lento.
Sono letteralmente sconvolto mi sento talmente depresso e penso che forse per il bene di mia moglie, e dei miei figli, è meglio che sparisca.
E' così che mi trovo a mezzanotte di fronte al collocato del Bernini, a pregare veramente disperato.
Stranamente durante il viaggio d'andata sul treno, chiedono urgentemente un medico, io mi presento come Infermiere, e chiedo se posso essere utile, inspiegabilmente non c'è nessun malato da assistere.(?)
Rammento Ercolino, e rialzo la testa verso la finestra dove si affacciava Papa Roncalli, in mezzo alla piazza vuota, immersa nel silenzio tanto amato, dallo stesso Pontefice, guardo la ……..luna, e sento una voce echeggiare tra le secolari colonne:

"Tornando a casa troverete i bambini, date loro una carezza e dite questa è la carezza del Papa".

Mi trovo poco dopo, sul treno verso Cremona, dove avevo lasciato la macchina.
Proprio di fronte alla clinica dove mio figlio fu ricoverato per un intervento agli adduttori.
Ricordo a proposito che il tanto decantato filantropo professore che operò mio figlio, viaggiava in elicottero, e forse per quello che si faceva pagare profumatamente.Non dimenticherò mai quel pomeriggio quando dopo essere stato da me a ritirare la sua untuosa parcella, rimase fino a sera ad aspettare che una signora meridionale, le pagasse almeno il minimo del minimo. Se ne andò arrabbiatissimo, solo quando ricevette pochi spiccioli 300.000.
Ridicolo pensare che per le famiglie dei cerebrolesi, lui passa per un santone, per un filantropo, inaudito, che vergogna. Come vergogna fu il sapere che dovevo fermarmi almeno per dieci giorni, anche se l'intervento poteva essere eseguito in day hospital, perché così sono i loro accordi.
Loro prestano lo strumentario, e i locali in compensano guadagnano sulla degenza(?)
Notavo che in S.O. operavano con guanti non sterili per ulteriore risparmio?
Ai tempi lavoravo in ortopedia quell'intervento si poteva eseguire benissimo da noi, dai nostri pur bravi medici perché a Cremona?
Chi mi risponde?
Perché mia moglie asserisce che non ho mai assistito i miei figli nemmeno economicamente, quando ci sono, documenti che certificano le interminabili e innumerevoli giornate trascorse da me a fare assistenza ai miei due figli nei vari ospedali del nord Italia?
Chi mi risponde?
Perché dovevo spesso usufruire delle mie ferie per garantire questa assistenza?
Chi mi risponde?

Perché una volta rientrato al lavoro, dovevo recuperare i turni di rientro facendo più notti, come se fossi stato ad una gita di piacere?
Chi mi risponde?
Perché ho dovuto aspettare tre anni per aver la possibilità di fare giornata?
Quanti perché avrei da aggiungere, e poi….
Tornato dunque a Cremona, mi fermo in riva al Po, cercando di riordinare un poco le idee, alquanto confuse.
Trascorro una tranquilla giornata lungo il fiume, mentre sto leggendo il libro di Coelho, mi si avvicinano due ragazze ventenni. Subito facciamo amicizia, mi rendo conto che sono più pazze di me (nel senso buono). Senza nessun pudore si spogliano davanti a me, anzi mentre io gli tengo la salvietta per coprire quel poco possibile, mi accorgo con piacere che sono anche ben fatte, subito dopo siamo in mezzo al Po a sguazzare divertiti come anatre.
Dopo il bagno si stendono e accendono uno spinello (?), insistendo perché io fumasi con loro.
Gli racconto della mia avversione al fumo, e proprio per farle contente faccio due "tirate", penso magari con tutti i casini che ho qualcuno ora mi fotografa altro che Ivo il tardivo, che si trova sempre nel posto sbagliato nel momento giusto.
Sinceramente non so cosa si provi addirittura la puzza e nauseante, e poi e veramente stupido fare qualcosa che sai che fa male alla tua salute.
Passiamo un bel pomeriggio insieme, divertendoci senza ombra di malizia alcuna.
Alla sera decido di accompagnarle all'idroscalo di Milano dove abitano, non prima di esserci fermati per i campi a fumare.
Io questa volta rifiuto categoricamente di fare nemmeno un semplice tiro, ne approfitto per dissuaderle, quasi in parte ci riesco poi racconto loro, quando da piccolo con gli amici, assistevo mentre fumavano la barba del grano turco.
Non l'avessi detto, sembravano contadine durante il raccolto, addirittura ammettono che quasi è migliore dello spinello, io dico semplicemente che per il solo fatto di soddisfare: il gusto del proibito e della complicità intrigante fumereste anche la merda se solo avesse un valore economico.
Io penso di ritornare a casa il giorno seguente, quando iniziano le scuole, è così che ci diamo un appuntamento per l'indomani allo stesso idroscalo.
Vado a pernottare alla pensione dove ero stato prima di partire per Calcutta,visto che è molto economica ed io ho solo 30.000 in tasca, purtroppo però non c'è posto,entro in autostrada e dormo in macchine nel parcheggio dell'autogril.
Prima di addormentarmi rifletto, come rivedere certi posti con uno stato d'animo completamente diverso, non sembrano più nemmeno gli stessi, anzi completamente diversi benché siano passati che solo pochi mesi,un pensiero una preghiera per la mia famiglia e buona notte …si fa per dire..
Il giorno seguente loro mi vogliono presentare una loro madre, niente male, da poco separata per farmi piacere, ma con modo gentile e simpatico evito anche questo scoglio.
Nel passeggiare troviamo una siringa per terra ed io improvviso un discorso sulla droga su come si inizia da poco, dal nulla e poi ci si ritrova in situazioni disperate ecc..ecc..
Le due ragazze paonazze tanto sicure ed emancipate il giorno prima, diventano quello che realmente sono due ingenue, che temono giustamente l'ira del loro genitore. Mi fanno segni, gesti,mugolii, e tentano invano, ogni sorta di possibile comunicazione con me, mentre io imperterrito fingendo indifferenza, continuavo nella mia arringa.
"Brutto stronzo ci hai fatto prendere un colpo". Appena possibile mi dice:"Ormai eravamo convinte che tu ingenuamente dicessi a mia madre che fumiamo"…….Bella lezione vero???
Finalmente ritorno a casa dovevo stare via mezza giornata e invece improvvisando ho fatto quasi una settimana da gitano.
Questo fatto si rivelerà determinante nel proseguo dei miei grattacapi.
Infatti vengo a sapere che mi hanno cercato diverse persone tutti funzionari di banca sia di quella del mio paese, che la S. Paolo di Bergamo. Alla faccia della privacy danno notizie a mia madre sul mio conto, per loro non coperto?

Invano (vedi oltre) in modo alquanto deplorevole hanno cercato di protestarmi, forse pensando e sperando che io non tornassi più dalla…. Città Eterna?
Qualcuno, molto in Alto, perfino a mia insaputa, li ha ingannati al punto tale, che si sono esposti in modo veramente indecente.
Io però nel frattempo vengo inspiegabilmente espulso, il mio legale sempre in "disparte", dice che lo può fare essendo un'istituzione privata?
Sotto una pioggia battente corro inutilmente in diversi uffici per rimediare al pseudo protesto.
Lo stesso notaio ride e mi dice che nemmeno ha ricevuto il titolo ed io solerte appena ricevuto il sollecito, già sono da lui a pagare, in tanti anni di lavoro confessa che non ha mai visto una cosa del genere.
Nel frattempo chiedo un semplice fido alla mia banca e nonostante abbia un buon stipendio, e da anni sono un loro cliente, incredibilmente me lo rifiutano.
Perfino il mio legale, resta meravigliato da questo loro atteggiamento, e mi dice : "Sono dei miserabili cambi banca, un qualsiasi istituto finanziario le fa credito".
Cambia casa, cambia paese, cambia banca, e poi… cambia… legale invece?
Sono orgoglioso di avere una banca nel mio paese e di esserne cliente, al di là di qualsiasi equivoco, che qualcuno con maestria, ha voluto di proposito creare, per diffamarmi, io non ho niente da nascondere, sono sempre stato un cliente dalla massima correttezza e onestà.
Il tempo sicuro, mi darà ragione.
Visto a proposito che nella stessa sede, ci sono fior di persone che girano il mondo per aiutare i bisognosi, chiedo gentilmente se gli stessi si fermassero un attimo, scendessero dai loro cavalli alati, e mi porgessero una mano, per risollevarmi dal pantano.
Dopo tutto, visto che scrivono: "Anche questa e mia sorella", io imploro:
" **Anch'io sono tuo fratello".**
Una correttezza esemplare la mia, che contrasta in modo stridente, con il fatto di essere protestato.
Senz'altro mi hanno ingannato e raggirato, sta di fatto che questultimo episodio mi fa onore.
Magari sarò pure un po' ingenuo del resto non sono un legale, ma di certo sono una persona onesta, mentre loro ci sono i documenti che parlano, si soni tirati la zappa sui piedi, mostrando il loro vero volto,…. ah….. se solo ci fosse una giustizia uguale per tutti.
Nella sede centrale della stessa banca si scusano per gli assegni non coperti e si meravigliano di questo strano modo di agire dei loro colleghi.
Il direttore però mi comunica dispiaciuto che io non solo, non entro più dalla porta centrale della banca, ma che addirittura, il mio nome è stato cancellato da tutti i terminali nazionali.
Bella ricompensa vero? Per il mio corretto agire.
Thoc, thum thoc…., mentre parlo col suddetto funzionario, sento per il corridoio rumori di passi zoppicanti.
Appena il tempo di pensare a lei ed eccola mi si presenta di fronte all'improvviso.
Una signora conosciuta a Lourdes con la mia famiglia, ci aiutò molto ai tempi e ricordo fu proprio lei a dirmi come in modo sottile mia moglie non perdeva occasione per screditarmi, mentre io nemmeno me ne accorgevo. Allora si era presentata come una semplice impiegata, ora vedendola in quegli uffici, tutta ingioiellata, comprendo più cose, e mi scuso della mia recente invadenza, quando non sentendola da più tempo, la cercavo inutilmente sulla segreteria telefonica.
Lei esordisce: " Meno male comprendi che sei quantomeno invadente".(?)(?)
Del resto era stata lei a dirmi di chiamarla quando avevo bisogno di consulti legali, avendo lei una sorella avvocato. Nel frattempo vengo a sapere che anche lei fa parte della famiglia aperta con a capo il famigerato Don Chiodi. Mi chiedo ma quanto è grande questa famiglia?
Non mi possono adottare anche me, visto che sono solo e indesiderato?
Ridicolo pensare quando l'ultimo giorno a Lourdes in mezzo ai bimbi disabili, con il pretesto di un compleanno si premiavano tra di loro funzionari, dirigenti ex dottori,all'anagrafe tutti volontari. Patetico, ora dove sono gli ambiti trofei, sul caminetto?

Goderli al tepore invernale, mentre fuori nevica, pensando alla loro bontà o… anche alle loro miserie, ora mentre li guardate, pensate un po' anche a me…alla mia famiglia, e a proposito complimenti vivissimi….. il mondo senza voi sarebbe……

Torno proprio il primo giorno di scuola dei miei figli, è mia abitudine anzi tradizione non mancare mai in quest'occasione.
Come tradizione per noi era quella di passare almeno una giornata al mare, anche quando le finanze non ci permettevano di trascorrere lontano di casa le vacanze.
Mia moglie vedendomi arrivare esterrefatta, dapprima incredula(?) minaccia poi di chiamare i carabinieri se non mi allontano(?) e tutto sul suolo pubblico con i figli contenti di rivedermi.
La settimana seguente torno a scuola, sperando che mio figlio porti le mie foto, mentre parlo con una maestra, mia moglie, palesemente in ritardo dice che la seguo(?)e si mette a far segnate e piangere, il colmo e che si fa addirittura consolare sotto gli occhi increduli della maestra con cui stavo tranquillamente parlando.
Mi rivolgo ai carabinieri, anche per chiarire perché uno di loro non si è presentato al telefono il giorno prima (mi viene un dubbio magari non era nemmeno un carabiniere al telefono?), quando mia moglie li ha chiamati per l'ennesima volta, colpevole per il solo fatto di avergli chiesto il numero del tesserino dei disabili.
Chiedo solo di poter vivere in santa pace e di porre fine alle prepotenze di mia moglie, come tutta risposta loro mi aggiornano, dicendomi che ho una denuncia a mio carico per violazione di domicilio, strano che me lo dicano a distanza dei 60 giorni canonici in modo di potermi appellare e denunciare a mia volta: il sequestro di persona.

Vado a Milano incontro un volontario conosciuto a Calcutta, che mi dona alcune foto dove sono ritratto.
Mi chiede se ho scritto il libro sulle suore di Calcutta, era mia intenzione infatti ai tempi, scrivere un libro a riguardo.
Come pretesto per non farlo, dissi che l'avrei scritto solo se avessi avuto la possibilità di far fare alle suddette suore l'ola, praticamente quasi impossibile perché prima di tutto ero senza macchina fotografica e secondo perché loro sempre cosi indaffarate, distinte e riservate, non so se me lo avrebbero concesso.
Nel frattempo feci fare l'ola diverse volte ai volontari e divertiti anche agli stessi bimbi assistiti.
Incredibilmente al mio ritorno dal Bangladesh ebbi effettivamente la possibilità più che concreta, di fotografare le sorelle in atteggiamento gioioso, ma il mio rispetto e considerazione nei loro riguardi è così elevato, che mi sono sentito stupido, anche il solo pensarlo.
Di certo, non c'è bisogno di documentare la loro gioia nel donare.
Quella stessa sera diversi gruppi di nazionalità distinte, di fronte alle stesse suore improvvisarono uno spettacolo talmente emozionante che spero di ricordarmi mentre mi addormento per l'eternità.

Unica nota stonata, la pena di veder i propri compatrioti, da buon italiani fare tanti assolo stonati. Che sia perché mancavo io? Scherzi a parte, fa rifletter notare che gli stessi nordici, considerati distaccati e freddi, ci abbiano umiliato e dimostrato che non importa il clima e la provenienza quando si ha nel cuore l'amore, e come noi ormai stiamo perdendo sempre più la nostra spontaneità e simpatia che tanto ci contraddiceva
Mi chiede se ho trovato il libro di un loro conoscente volontario anche lui a Calcutta e poi diventato prete. Io confesso che con piacere sembra introvabile, anche lui mi confida che è veramente esagerato 50 pagine, 35 di foto tutte che lo ritraggono quando parla sembra un ministro tutto gli è dovuto la stessa Madre Teresa che ebbe la fortuna di conoscere ai tempi, sembrava che fosse in trepidazione per lui, quando ancora in ritardo non conferiva quasi quotidianamente con lei.
Le parole più usate sono: albergo e mancia, io aggiungerei merda e mangiala.

Un libro che comunque raccomando di leggere a tutti, come esempio di arroganza di stupidaggine, per il fatto di essere ridicoli quando ci crediamo indispensabili al mondo, credetemi magari sono un asino che dice cornuto al bue, ma… leggere per credere: "**Grazie Calcutta**" Ed. Pime.
Come se si conducesse un bue in palestra , contrariandone a viva forza le tendenze. Infatti chi va contro natura facendo mostra di capacità fittizie e forzando le proprie reali inclinazioni, riesce solo a raddoppiare il difetto.
E' come se io per assurdo mi mettessi a scrivere libri.
Sempre a Milano vado con mio figlio Giorgio entusiasta di conoscere di persona Paulo Coelho
Lo stesso scrittore, infatti, era stato invitato da un " grande magazzino" per presentare il suo nuovo libro.
Con la scusa di averlo conosciuto personalmente dissi mentendo, a mia suocera che il noto autore voleva conoscere i miei figli, lei fece da tramite con mia moglie, la quale concesse tale onore solo a Giorgio, ed è così che felici ci recammo alla sua conferenza.
In quell'occasione ricevo addirittura due contravvenzioni, una per non rispetto alla corsia di canalizzazione (?) l'altra, addirittura per divieto di sosta(?). Nonostante avessi esposto il tesserino degli invalidi, che praticamente ti dà la facoltà di parcheggiare ovunque, basta non intralciare il traffico, lo dice il codice stradale; basta usare a proposito, anche il buon senso, aggiungo io.
Nel frattempo, ricevo la visita di vigili per l'idoneità del mio appartamento, chiedo il motivo, mi dicono che ogni tanto per sorteggio fanno dei controlli(?).
In settimana sono all'ufficio anagrafe per il cambio di indirizzo sulla patente, ed il funzionario mio conoscente conferma che i vigili sono venuti di proposito per verificare la mia abitabilità.
Non mi capacito perché un pubblico ufficiale si possa permettere di raggirare le persone che non gli vanno a genio, solo perché ha una divisa che lo contraddistingue?
Vado nel suo ufficio per chiedere spiegazioni del suo comportamento, lo stesso dice che l'ufficio è chiuso e allora lei cosa ci fai dentro? Gli dico che come pubblico ufficiale è tenuto a spiegare le cose ai cittadini, lui si arrabbia, mi fa entrare in ufficio, e mi rinchiude dentro, e poi minaccia di chiamare i carabinieri. Io gli dico faccia pure così assistono in diretta ad un vero e proprio sequestro di persona, nel frattempo viene in mio soccorso l'impiegato sopraccitato e con lui, poco dopo il sindaco, che stimo e ammiro. Unico mio torto, se di tale si può parlare è di avergli detto di andare a casa sua a fare il prepotente e il maleducato, poiché alzava la voce ed offendeva.
Un operaio che assiste alla sceneggiata mi dice: " Bravo facciamoci rispettare da questi bruch terù".
Io mi incavolo maggiormente, di fronte a certe affermazioni gratuite e razziste, essendo un accanito difensore della tolleranza, sbraito così anche con lui, e lo invito a lavorare di più e muovere la lingua di meno.Approfitto per chieder delucidazioni di una contravvenzione, e relativo sollecito che io non ho mai ricevuto. Sempre il vigile citato, mi dice che loro non guardano il conducente, ma il veicolo.Bene allora perché la contravvenzione è indirizzata al mio nuovo domicilio, se ancora oggi non l' ho dichiarato? Esce candidamente l'altro suo collega e dice: " Volevo risparmiarti i soldi di una nuova lettera, e perciò l' ho spedita direttamente al tuo nuovo domicilio".
Strano, che la contravvenzione era datata gli ultimi giorni della mia permanenza a casa, comunque avevo la possibilità di documentare che non ero io a guidarlo, inoltre l'infrazione era motivata, perché parcheggiata sull'apposito sito dei disabili? Com'è strano, che dopo aver tentato di fare la furba, mia moglie l'abbia pagata, anche se parecchio tempo dopo, senza fare tante storie..?
Si trattava tra l'altro del pulmino che ho pagato, per ben due volte e che ora non posso utilizzare, nemmeno per il trasporto dei figli disabili.
Come si fa a stare indifferenti di fronte a queste palesi angherie? Non solo le istituzioni ma la stessa gente comune dovrebbe insorgere e denunciare questi episodi vergognosi.
Rammento che lo stesso vigile sopraccitato, voleva farmi un esposto per abuso edilizio avendo messo una roulotte in un campo dove in affitto coltivavo l'orto, mi ha creato problemi fino a far si che il padrone dello stesso preferì non confermarmi più l'affitto.Come non bastasse lui così ligio al dovere, anni fa mi notificava (si fa per dire), una registrazione d'ufficio per un abbattimento di un pilastrino in cemento, consegnando a mia moglie la quale oltre che a firmarlo con il mio nome, me la mostrò solo il giorno prima di presentarmi al tribunale(?) (vedi oltre)

Come si può vivere in questo modo, come non bastasse spesso mi dovevo fare accompagnare da un conoscente quando dovevo andare a prendere i figli, perché gli stessi parenti in modo vergognoso facevano di tutto per rendermi la vita impossibile, impassibili della presenza dei miei figli, testimoni allibiti, della loro crudeltà..
Quando ero solo, il tanto famoso e saggio suocero, mi diceva oggi sei senza babysitter?
Ecco perché cercavo di farmi accompagnare appena possibile, da un mio conoscente in modo che non accadessero certi incresciosi episodi.
Una volta, questo mio conoscente mi raggiunse a casa mia, mentre mia madre mi diceva che non ha sentito i figli e perciò nemmeno lei sa dove mi devo rivolgere per andare a prenderli.
Confida sempre di fronte al mio paesano, che la stessa mia figlia al mattino, le ha portato delle borse ma non le ha detto niente a proposito, anzi era meravigliata dal fatto che mio suocero, così caricata l'avesse fatta attraversare da sola il provinciale?
Per tentativi ed esclusione, ci recammo alla mia ex casa, verificavo però che i figli non c'erano, nel frattempo faccio notare al mio conoscente il giardino incolto e la cuccia vuota, essendo il cane letteralmente sparito.
Lui mi rivela che mia moglie aveva addirittura chiesto anche a lui se lo voleva, mentre a me qualche giorno prima, aveva confidato che mia moglie non la sente, ne vede da mesi(?).
Diventa rosso, si agita oltremodo, è palesemente a disagio mentre arrampicandosi sui vetri, impacciato cerca di rimediare con un banale pretesto.Telefono al mio avvocato per il da farsi, e lui come sempre mi dice non ritiri i figli(?).
Vado così,sempre accompagnato, dal baby-sitter, dai suoceri. Chiedo spiegazioni del loro comportamento,mia figlia nega tutto e dice che il nonno la portata addirittura per la prima volta, fino quasi alla mia abitazione. Il figlio stesso mi confida che mezz'ora prima aveva parlato con mia madre, per dirle dove erano???
Il mio conoscente quasi offendendomi dichiara cosa vuoi è sclerotica.
Mi scuso con la suocera, se ho pensato male di loro, e mi chiedo come mai mia madre si comporta così? Come non avessi già abbastanza guai.
Chiedo al mio conoscente di accompagnarmi anche per il ritorno, conoscendomi non vorrei poi finire per litigare.
Mia madre dapprima cerca delle inconsistenti scuse, poi di fronte alla versione opposta dei miei figli, dichiara:" Cosa vuoi sono anziana, non ho memoria".
Pazienza, solo che nel preciso istante passa una vicina di casa, casa e chiesa, alla sua vista il mio conoscente non so per quale ragione mi aggredisce addirittura a parolacce e minaccia di rompermi il muso, tutto di fronte ai miei figli allibiti per tale comportamento. Esclama urlando :"Lo dice anche il libro della Siracide: ONORA IL PADRE E LA MADRE.
Grazie per la dottrina, soprattutto per la lezione di non violenza che tanto ti sta a cuore…
Mia figlia poco dopo piangendo mi confida che non avrebbe mai pensato che il papà della sua amica, fosse così violento e bugiardo.
Il giorno seguente mentre mi avviavo verso la chiesa con i miei figli in carrozzina, lo stesso ex mio baby-sitter, passandoci con la motoretta accanto mi strombazzava più volte ridendoci allegramente in faccia.

Questo era l'unico paesano che ci era vicino, quello che mi incitava forza vai… dai vai, mentre in motoretta partivo verso Linate e poi l'India, si vai:
" Vai a cagare, a crepare brutto stronzo, rompiballe, e per giunta cornuto".
Avrà pensato, mentre pateticamente con un vespino, anzi un ridicolo moschino, sotto il culo mi allontanavo, chissà…… per quanto?

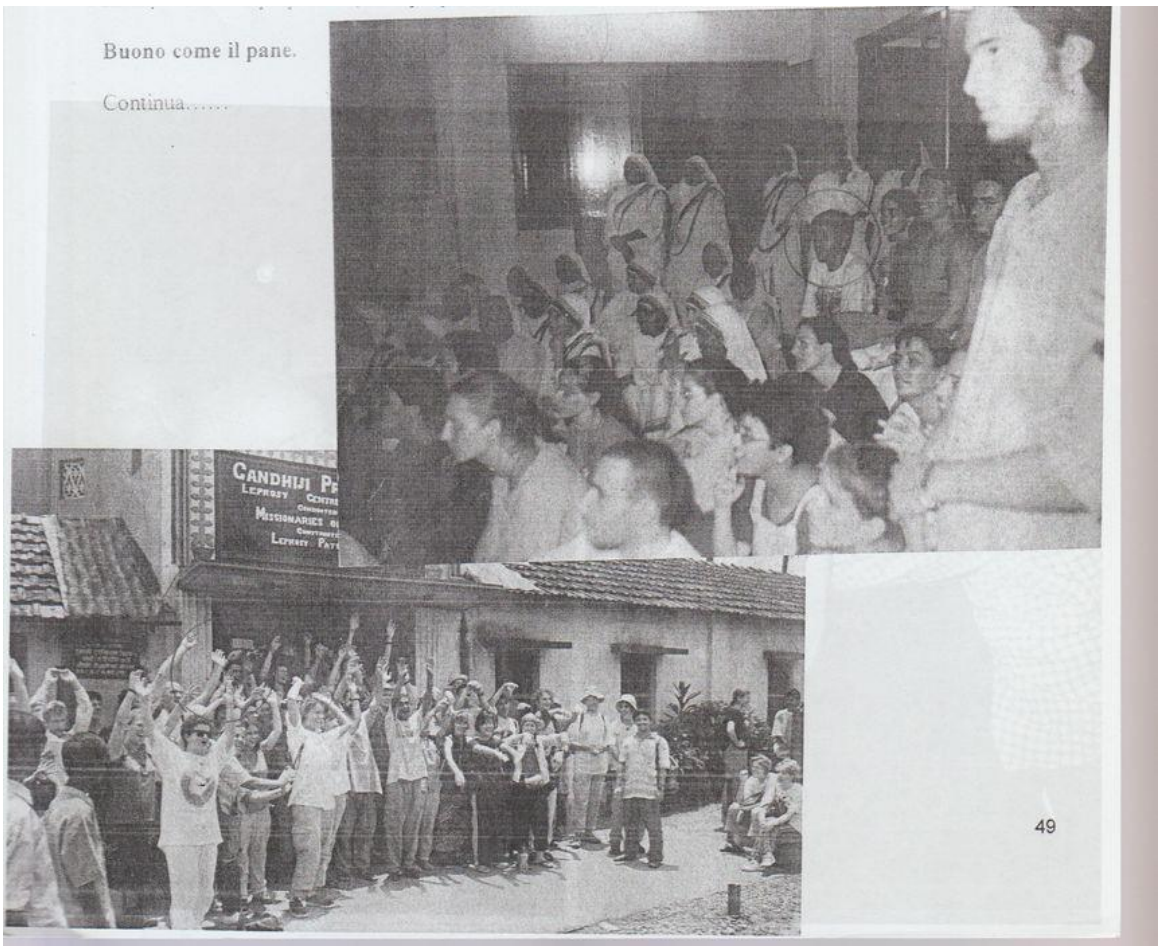
Telefono a sua moglie due giorni dopo e le confido il mio rammarico e le ricordo quella volta che lei stessa contenta che gli avevo fatto una dedica sul mio memoriale, era dispiaciuta per il fatto che nonostante il suo prodigarsi, io non avevo accennato per nulla a suo marito. Scherzando le risposi ne parlerò più profondamente nel mio prossimo libro ed ora ecco qua, come promesso!!!

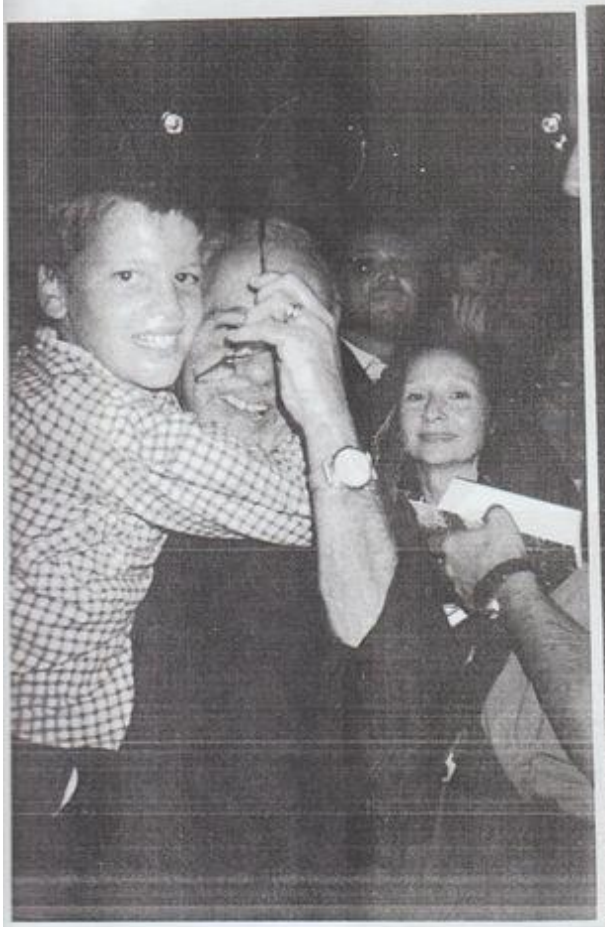
Io mi vergogno di averlo scritto, e c'è gente che si lamenta perché non si sente considerata, è mai possibile che dobbiamo fare sempre tutto per torna conto.
Lo stesso per costruirsi in modo "quasi" esemplare la sua reggia lavorava giorno e notte poi quando mi incontrava mentre tornavo esausto dal lavoro dalla mia casetta, mi faceva la predica, non dannarti tanto la vita è breve, lavori tanto poi un terremoto ti distrugge tutto in un attimo?????
No, non sono un faccia di merda , un volta faccia, ho solo il vizio di dire quello che penso a chi considero degli amici, e perché voglio il loro bene. E' per questo che ne approfitto anche per ringraziarvi comunque di vero cuore per come mi siete stati vicino nonostante i vostri impegni e difficoltà veramente vi sono comunque debitore, credetemi…in eterno….. GRAZIE.

Sempre al telefono con la mia amica(?)sopraccitata, accenno anche alle mie difficoltà economiche e come proprio mentre chiedevo un prestito a mia madre, venivo a conoscenza di un'altra miseria…..
Forse è proprio vero mi sto convincendo che spesso mi trovo immerso nei guai, non perché sono di natura violenta o prepotente, anzi proprio tutt'altro, forse solo perché sono troppo buono, si:

Buono come il pane.

Continua……





Mio figlio Gio con Cohelio